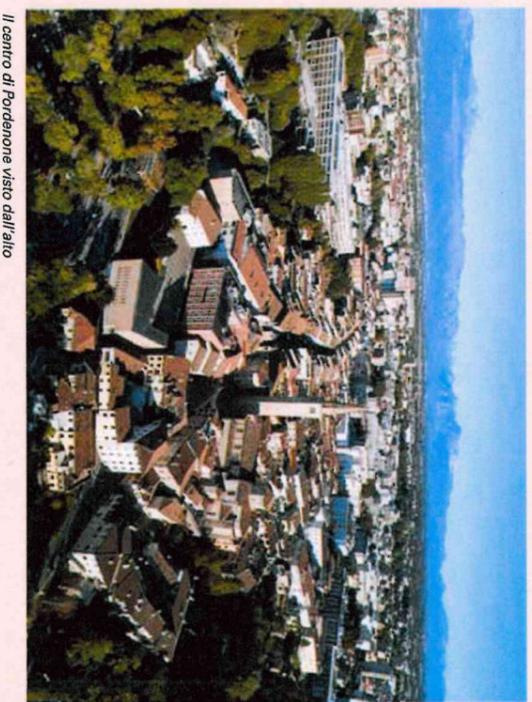


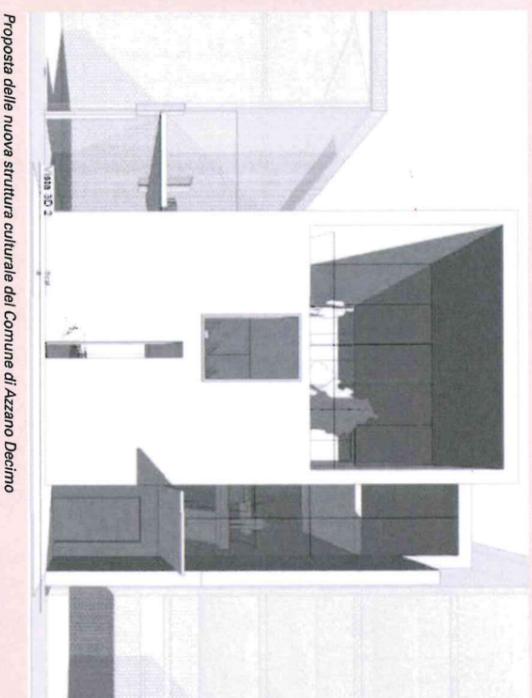
TRAGUARDI / Un territorio coeso che condivide strategie ed azioni comuni per una candidatura prestigiosa per coronare gli sforzi compiuti in questi anni negli ambiti culturale, turistico, ambiente e innovazione

Verso la Capitale della Cultura 2027, la sfida di Pordenone e dintorni

Il capoluogo è capofila della proposta a cui hanno aderito altri 14 comuni dell'area vasta tutti riuniti sotto l'acronimo CATT_2027: un percorso condiviso iniziato da tempo



Il centro di Pordenone visto dall'alto



Proposta della nuova struttura culturale del Comune di Azzano Decimo

La legge regionale del Friuli Venezia Giulia n. 14 del 5 giugno 2015 (Disposizioni di attuazione del Programma Operativo Regionale obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" 2014-2020 e del Programma Regionale Obiettivo "Investimenti in favore dell'occupazione e della crescita" 2021-2027 cofinanziati dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR)) e successive modifiche ed integrazioni, articolo 7 ter, ha disposto che l'amministrazione regionale è autorizzata ad assegnare risorse regionali per il finanziamento di progetti di valenza territoriale, afferenti a tematiche strategiche di interesse espresse dal patto territoriale territoriale all'autorità di gestione nel processo di definizione del Programma regionale 2021/2027 cofinanziato dal FESR e quindi concede contributi agli enti locali della Regione per progetti di investimento di valenza territoriale di iniziativa pubblica sovracomunale.

Con l'avviso emesso sono finanziabili i progetti di investimento di valenza territoriale sovracomunale in cui gli enti locali sono riuniti in un patto territoriale regolato da convenzione e in cui sono previsti investimenti nel territorio di ciascun beneficiario riferiti ai seguenti ambiti e alle seguenti tipologie: 1) *Ambito ambientale*, ovvero progetti di rigenerazione urbana, ambientale, paesaggistica e naturalistica; mobilità sostenibile; efficienza energetica; riqualificazione energetica; rinnovabili; comunità energetiche; contratti di fiume; biodiversità; economia circolare; difesa idrogeologica; risorse idriche; cambiamento climatico; connettività; digitalizzazione; miglioramento qualità dell'aria/turnover green community. 2) *Ambito Innovazione sociale* hub & spoke polifunzionali: e-learning; servizi di prossimità; centri/piattoforme di partecipazione civica. 3) *Ambito artistico culturale, ricettivo e turistico*: conservazione e valorizzazione patrimonio materiale e immateriale; creazione percorsi culturali/religiosi; contenitori culturali; residenze artistiche.

Va segnalato che il principio dell'autonomia per gli enti locali rappresenta il valore fondante lo sviluppo, la valorizzazione e la tutela delle comunità locali e dell'intera comunità e che la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia promuove e valorizza i Comuni e il ruolo di gestione e sviluppo del territorio che essi svolgono anche nell'interesse soprattutto di area vasta. Comuni e Regione perseguono la coesione politica, sociale, economica e territoriale nel rispetto dei principi di

concertazione, di leale collaborazione fra istituzioni e forme associative, tra comunità locali e di responsabilità, tutelando le specificità peculiari locali. Nell'esercizio delle funzioni amministrative i Comuni e la Regione si prefiggono l'obiettivo di realizzare un sistema istituzionale volto al miglioramento della qualità dei servizi resi ai cittadini e di promuovere lo sviluppo sociale, economico e culturale nel rispetto dei principi di adeguatezza, sussidiarietà, differenziazione, partecipazione, semplificazione, economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

Per questa ragione nel rispetto del principio di leale collaborazione fra enti insula necessario proseguire nel percorso già intrapreso - come per i progetti europei - sviluppando su un'area vasta funzioni e servizi di grande interesse per tutti gli enti.

A fronte di queste premesse il Comune di Pordenone e i comuni convenzionati hanno presentato una proposta progettuale contenente sia opere pubbliche che servizi/acquisti la cui denominazione è "Pordenone e l'area condivide strategie ed azioni strategiche verso la capitale italiana della cultura, del turismo, dell'ambiente e dell'innovazione" il cui acronimo è CATT_2027.

I Comuni aderenti alla proposta progettuale complessiva del Comune di Pordenone (con il ruolo di soggetto capofila secondo quanto previsto all'art. 2, lettera f) dell'avviso regionale) sono: Azzano Decimo, San Vito al

Tagliamento, Porcia, Fontanafredda, Spilimbergo, Zoppola, Casarsa della Delizia, Rovereto in Piano, San Quirino, Cordovado, Andreis, Vivaro, Abba e Clauzetto.

Il contesto
Alcuni dati: n. 155.924 abitanti corrispondenti al 50,36 % della popolazione e 535,78 kmq, corrispondenti al 23,55% del territorio della ex provincia di Pordenone. I Comuni del patto territoriale sono 15 di cui 4 con popolazione inferiore ai 2000 abitanti (Vivaro, Abba, Andreis e Clauzetto), 5 collocati in zone montane (Vivaro, Abba, Andreis, Clauzetto e Spilimbergo), 4 in zone di aree interne (Vivaro, Abba, Andreis e Clauzetto), 2 in area svantaggiata (Porcia e Fontanafredda) e vanno da Comuni con 369 abitanti al capoluogo che di abitanti ne ha 51.725.

Un territorio quindi molto variegato per caratteristiche territoriali, geomorfologiche, culturali, turistiche, ambientali, digitali e soprattutto economiche sociali ma che lavora insieme, in modo sinergico, condividendo strategie, finalità e interventi per un obiettivo comune: promuovere e valorizzare le risorse e le eccellenze territoriali negli ambiti della cultura, del turismo, dell'ambiente e dell'innovazione.

In sintesi: un territorio che fa squadra con un progetto condiviso che si impegna per un obiettivo comune.

Il progetto
Va ricordato che Pordenone e l'area portodenonese è stata più volte classificata ai primi posti per qualità della vita, a seguito dell'indagine svolta da organismi ed enti (Legambiente, Istat, ecc.), dai principali quotidiani economici (Italia Oggi e il Sole 24 ore) ed università italiane. Il territorio portodenonese è composto di un humus che ha reso possibile negli anni una crescita costante, sia dal punto di vista economico che imprenditoriale, e quindi con ricadute in diversi altri ambiti tra cui proprio quello culturale-turistico ma anche quello dell'ambiente e dell'innovazione. Il carattere portodenonese resta immutato nel tempo, sia che si parli di grandi imprese del passato, sia che si tratti dei frutti del presente o della semina in corso. La sua collocazione geografica strategica anche di "confine" con altre regioni le fa rivestire un ruolo protagonista nella Regione Friuli Venezia Giulia. Pordenone e l'area portodenonese rappresenta l'incrocio tra attività economica e design, tra prodotti DOC e DOP, impresa, innovazione, turismo, ambiente e storia riveste altresì un apice in ambito culturale nell'ambito cinema, letteratura, design e ricerca con i numerosissimi festival anche internazionali presenti

durante tutto l'anno nel suo territorio che la rendono unica in proporzione alla dimensione del suo territorio/densità della popolazione rispetto ad altri territori collocati in altre regioni italiane.

Intervente in siti di particolare valenza culturale turistica-ambientale è stato il focus su cui si sono concentrate Pordenone, Porcia, Fontanafredda, San Quirino, Azzano Decimo, San Vito al Tagliamento, Andreis, Vivaro, Abba, Clauzetto, Spilimbergo, Casarsa della Delizia, Cordovado e Zoppola.

Ci sono anche però delle criticità ambientali nell'area portodenonese in particolare riguardanti la qualità dell'aria. Pordenone e l'area portodenese è la parte terminale della conca della pianura padana. La presenza della forte industrializzazione del vicino Veneto, della Lombardia e dell'Emilia Romagna trasferisce in parte nel portodenonese la presenza di valori che negli anni hanno fatto superare a questo territorio il valore limite di legge riferito al PM10 delle polveri sottili e da impianti.

Respiriamo e un progetto condiviso da quattordici comuni dell'area portodenese e per questa ragione i Comuni di Zoppola, Rovereto in Piano, Cordovado e Casarsa della Delizia hanno scelto di procedere con la sostituzione di impianti obsoleti ed inquinanti, con impianti di nuova generazione di energie rinnovabili su strutture culturali/polivalenti focalizzandosi sull'efficiamento energetico e sul rinnovamento delle strutture al fine di ridurre le emissioni da riscaldamento. Hanno deciso che era necessario nel filone socio culturale tutelare in via prioritaria la salute e salvaguardando l'ambiente in cui viviamo.

Il Focus di progetto è cultura, turismo, ambiente e digitale. La visione complessiva è quella di preparare la candidatura di un territorio (e non solo del capoluogo) per un progetto ambizioso che può avere una portata non solo per il Friuli Occidentale ma anche per i territori contermini e regionali. Gli interventi sono tutti sostenibili ed innovativi in una logica coerente con l'Agenda 2030.

Governance
I compiti di programmazione, indirizzo e controllo dell'intero progetto sono svolti dalla Conferenza dei Sindaci degli enti convenzionati in conformità con gli strumenti di programmazione dei singoli Comuni. Per lo svolgimento dei compiti la Conferenza si riunisce con cadenze programmate e comunque ogni volta ci sia una necessità o richiesta da parte degli enti o della Regione che imponga la necessità di assumere decisioni da parte degli enti c/o della

Conferenza dei Sindaci. Alla Conferenza dei Sindaci partecipano con funzioni consultive, il coordinatore, il personale degli uffici (RUP) e i Segretari comunali/direttori generali dei Comuni convenzionati, al fine di presentare lo stato del progetto complessivo e dei singoli interventi.

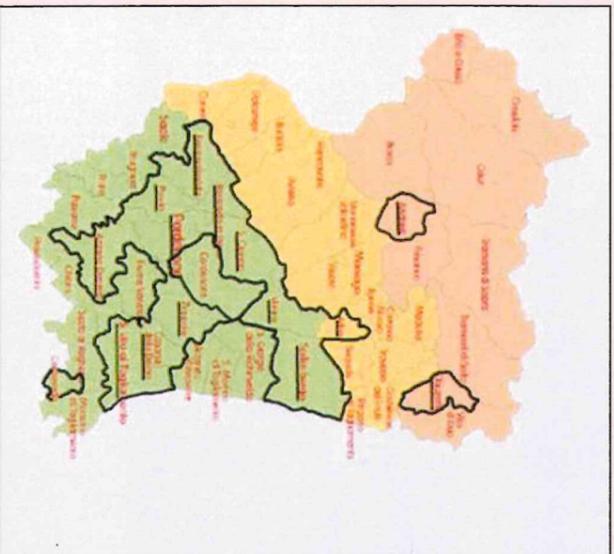
Le funzioni di verifica e di controllo del raggiungimento degli obiettivi dell'intero progetto, dell'efficacia e funzionalità dell'attività associata e dell'adeguatezza della presente convenzione spettano alla Conferenza dei Sindaci, sulla base di una relazione predisposta dal Dirigente del Comune di Pordenone, Settore X - Politiche Internazionali.

Obiettivi e ricadute
Ecco gli obiettivi e le ricadute territoriali del progetto nel suo complesso. 1) da parte di un pubblico più vasto di un patrimonio culturale unico, nel contesto fisico che lo ha prodotto e secondo chiavi di lettura innovative anche ispirate a tematiche attualmente di particolare rilevanza (ad es. il cambiamento climatico, l'efficiamento, il miglioramento della qualità della vita anche mediante interventi rivolti al miglioramento della qualità dell'aria in un contesto critico). 2) Collocazione delle evidenze presenti nei Comuni partner di progetto nel più ampio contesto europeo ed extra-europeo della storia passata con una grande visione rivolta al futuro con creatività e in chiave innovativa. 3) Proporre il patrimonio culturale presente in una chiave di tipo emozionale idonea a favorire l'impressione del visitatore nei temi proposti, suscettibili di letture di particolare suggestione.

Conclusioni
"L'idea di lavorare in forma associata nasce dalla consapevolezza dell'importanza del lavoro di squadra, soprattutto quando si tratta di Comuni medio-piccoli, che oltre alla necessità di contare sulle competenze specializzate del personale della città del capoluogo di Pordenone, possono in questo modo garantire una ricaduta dei progetti su un'area più vasta e su una popolazione più numerosa, quindi un target più ampio e un risultato tangibile più significativo dal punto di vista territoriale per le diverse amministrazioni comunali" ci tiene a sottolineare l'Assessore Morena Cristofori alle Politiche europee, e del Turismo del Comune di Pordenone (51725 abitanti).

"Lavorare in squadra per progetti ambiziosi per i piccoli/medi comuni è una opportunità che va assolutamente colta e per questa ragione noi Sindaci della pedemontana ci sentiamo più proattivi di un territorio più vasto che comprende la pianura,

mediatamente. Con questo progetto tutti e 15 i comuni auspicano che i risultati possano riguardare l'incremento del numero di visitatori e dei turisti con un evidente possibile miglioramento dell'economia territoriale e valorizzazione delle eccellenze locali, una adeguata valorizzazione e messa in rete in particolare di musei e del patrimonio culturale anche mediante l'uso delle ultime innovative tecnologie (favorendo anche diversamente abili), che consente in termini di visibilità per l'intero territorio del Friuli Occidentale una maggiore centralità e una concreta possibilità di candidare il territorio a capitale italiana della cultura. Il rafforzamento e il riconoscimento del modello locale fondato sulla ricerca costituita da esposizione museale, ricerca scientifica e sperimentazione didattica e soprattutto una minore fuga di giovani e talenti in altri territori in chiave peraltro anche ambientale. Ringraziamo a nome di tutti i comuni la Regione Friuli Venezia Giulia per questa opportunità offerta che va proprio nella logica del lavoro di squadra in cui tutti noi crediamo molto".



I Comuni aderenti alla proposta di progetto sovracomunale presentato alla Regione